

Azienda

**I.S.I.S. “Buontalenti – Cappellini – Orlando”**

Via E. Zola 6/B - LIVORNO

Datore di Lavoro

**PROF. ALESSANDRO TURANO**



Elaborato

**AGGIORNAMENTO  
DOCUMENTO DI  
VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**SEDE: ISTITUTO NAUTICO  
“CAPPELLINI”**

*D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81*

RSPP :  
*PROF. CLAUDIO CIAVATTINI*

Data : 11/01/2020

PROT. N. \_\_\_\_\_

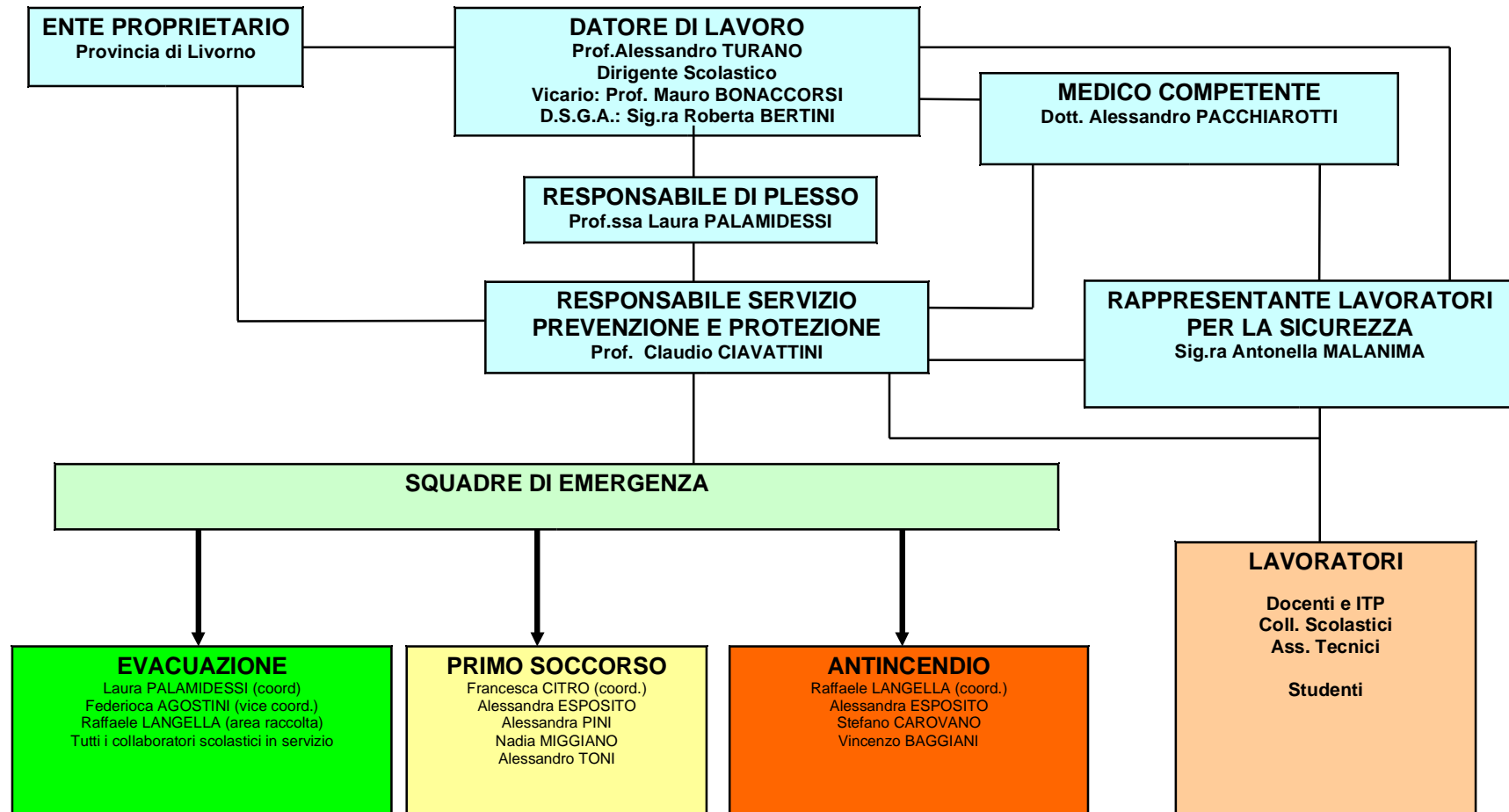
## ANAGRAFICA AZIENDA

## DATI GENERALI DELL' AZIENDA

<b>Anagrafica Azienda</b>	
Ragione Sociale Azienda	I.S.I.S. "Buontalenti – Cappellini – Orlando"
Attività	Istruzione
Rappresentante Legale (Dirigente Scolastico)	Prof. ALESSANDRO TURANO
Vicario	Prof. Mauro BONACCORSI
Direttore Servizi Generali e amministrativi	Sig.ra Roberta BERTINI
Medico Competente M.C.	Dott. Alessandro PACCHIAROTTI
Resp. Servizio di Prevenzione e Protezione R.S.P.P	Prof. Claudio CIAVATTINI
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza R.L.S	Sig.ra Antonella MALANIMA
<b>Sede Legale</b>	
Comune	Livorno
Indirizzo Sede Legale	Via Emilio Zola 6/B
Partita IVA/Cod. Fiscale	92110860498
ASL competente	LIVORNO
<b>Sede Operativa I.T.G. "B. Buontalenti"</b>	
Comune	LIVORNO
Indirizzo Sede Operativa	Via Zola 6/B
<b>Figure e Responsabili</b>	
Responsabile di Plesso	Prof. Alessio TRAVERSI
Coordinatore squadra antincendio	Prof. Antonio STIO
Coordinatore squadra primo soccorso	Geom. Eugenio MOSCHELLA
<b>Sede Operativa I.T.N. "A. Cappellini"</b>	
Comune	LIVORNO
Indirizzo Sede Operativa	Piazza La Giovine Italia 1 - Livorno
<b>Figure e Responsabili</b>	
Responsabile di Plesso	Prof.ssa Laura PALAMIDESSI
Coordinatore squadra antincendio	A.T. Raffaele LANGELLA
Coordinatore squadra primo soccorso	Coll. Scol. Francesca CITRO
<b>Sede Operativa I.P.S.I.A. "L. Orlando"</b>	
Comune	LIVORNO
Indirizzo Sede Operativa	Piazza 2 Giugno, 22 - Livorno
<b>Figure e Responsabili</b>	
Responsabile di Plesso	Prof. Giancarlo COLOGNI
Coordinatore squadra antincendio	Prof. Giancarlo COLOGNI
Coordinatore squadra primo soccorso	Prof. David QUERCI

# ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Istituto Tecnico Nautico “Alfredo Cappellini” – Piazza La Giovine Italia, 1 - Livorno



## RELAZIONE INTRODUTTIVA

### OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare l'aggiornamento della valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza. Il documento è composto da una sezione generale comune ai tre Istituti e da una sezione specifica, relativa al singolo Istituto. La presente relazione rappresenta l'aggiornamento della sezione specifica relativa all'Istituto Cappellini.

### CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

## SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

**Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.**

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

**Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione :**

**Prof. CLAUDIO CIAVATTINI**

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

## VALUTAZIONE DEI RISCHI

## CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

## METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

		Magnitudo				
		Lieve	Modesta	Grave	Gravissima	
		1	2	3	4	
1-2	Molto Basso					
3-4	Basso					
6-8	Medio					
9-16	Alto					
Probabilità	Improbabile	1	1	2	3	4
	Possibile	2	1	4	6	8
	Probabile	3	3	6	9	12
	Molto Probabile	4	4	8	12	16

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008.

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' *accordo europeo dell'8 ottobre 2004*, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

In particolare è stata valutata la *Probabilità* di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua *Magnitudo* (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la *Entità del rischio*, con gradualità:

MOLTO BASSO

BASSO

MEDIO

ALTO

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

**Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:**

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

**Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:**

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

**Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO**

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
<b>MOLTO BASSO</b>	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
<b>BASSO</b>	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
<b>MEDIO</b>	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
<b>ALTO</b>	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

**Di seguito si riportano le schede di valutazione, con l'analisi e la valutazione dei rischi evidenziati a seguito dei sopralluoghi effettuati.**

**SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.T.N. Cappellini**

1 – locale Calabarche

**PERICOLO**  
Infiltrazioni d'acqua

**FATTORI DI RISCHIO:**  
salute e sicurezza

**RISCHIO INDIVIDUATO**  
Scivolamento, allergie, microclima

**TIPO DI RISCHIO:**  
igienico-infortunistico

**DESCRIZIONE**  
Il locale "cala barche" risulta interessato da copiose infiltrazioni di acqua dalla pareti perimetrali, sia quella rivolta a est che quella rivolta a ovest

**STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 2**

**STIMA DEL DANNO: D = 3**

**ENTITA' DEL RISCHIO R = 6**

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE**  
Segnalare alla provincia

**PROGRAMMAZIONE TEMPORALE**  
immediato

**MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:**  
limitare l'uso del locale nel periodo invernale

**PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA**  
immediata



**SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.T.N. Cappellini**

2 – esterno, lato Piazza Giovine Italia

**PERICOLO**  
Ostacoli alla evacuazione

**FATTORI DI RISCHIO:**  
organizzativo/emergenza

**RISCHIO INDIVIDUATO**

Difficoltà nella corretta evacuazione dal cortile interno (scala auditorium) verso la piazza Giovine Italia (area di raccolta)

**TIPO DI RISCHIO:**  
organizzativo

**DESCRIZIONE**

Il cancello che conduce sulla piazza Giovine Italia, non presenta il maniglione antipánico, si apre in senso contrario alla via di fuga e risulta chiuso con catena e lucchetto.

**STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 2**

**STIMA DEL DANNO: D = 3**

**ENTITA' DEL RISCHIO R = 6**

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE**

Segnalare alla provincia

**PROGRAMMAZIONE TEMPORALE**

immediato

**MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:**

Informazione al personale e istruzioni agli addetti alla squadra di evacuazione, posizionare le chiavi del lucchetto in luogo facilmente accessibile e bene indicato

**PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA**

immediata

**SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.T.N. Cappellini**

3 – Palestra

PERICOLO  
Microclima

FATTORI DI RISCHIO:  
salute

RISCHIO INDIVIDUATO  
Temperatura bassa nel periodo invernale

TIPO DI RISCHIO:  
salute

DESCRIZIONE  
Alcune finestre non è possibile chiuderle in quanto si è danneggiato il meccanismo di chiusura

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:  $P = 3$

STIMA DEL DANNO:  $D = 1$

ENTITA' DEL RISCHIO  $R = 3$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE  
Intervenite per riparate il meccanismo danneggiato

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE  
immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

**SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.T.N. Cappellini**

4 – Sottoscala

**PERICOLO**  
Materiali combustibili

**FATTORI DI RISCHIO:**  
salute e sicurezza

**RISCHIO INDIVIDUATO**  
Innesco di incendio per la presenza di materiale combustibile

**TIPO DI RISCHIO:**  
infortunistico/emergenza

**DESCRIZIONE**  
Il locale sottoscala, nel seminterrato, dove è posizionato il quadro elettrico generale, deve essere liberato dal materiale lì depositato (secchi, tessuti vari, cartoni ecc.)

**STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:**  $P = 2$

**STIMA DEL DANNO:**  $D = 3$

**ENTITA' DEL RISCHIO**  $R = 6$

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE**  
Liberare il locale da oggetti

**PROGRAMMAZIONE TEMPORALE**  
immediato

**MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:**

**PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA**

**SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.T.N. Cappellini**

5 – Corridoi ai vari piani

**PERICOLO**  
Caduta materiali/ribaltamento scaffali

**FATTORI DI RISCHIO:**  
sicurezza/organizzazione

**RISCHIO INDIVIDUATO**  
Ribaltamento scaffali e armadi / ostacoli nell'evacuazione

**TIPO DI RISCHIO:**  
infortunistico/emergenza

**DESCRIZIONE**  
Presenza di armadi e scaffali non ancorati al muro.

**STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:** P = 2

**STIMA DEL DANNO:** D = 3

**ENTITA' DEL RISCHIO** R = 6

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE**

Gli armadi/scaffali e soprattutto i soprarmadi devono essere fissati al muro: questo vale per tutti i locali dell'istituto, per evitare il loro ribaltamento in caso di sisma o altri eventi eccezionali.

**PROGRAMMAZIONE TEMPORALE**  
immediato

**MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:**

**PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA**

**SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.T.N. Cappellini**

6 – Porte emergenza su scale esterne – piano terra e piano terzo

**PERICOLO**  
Ostacoli alla evacuazione

**FATTORI DI RISCHIO:**  
emergenza/organizzazione

**RISCHIO INDIVIDUATO**  
Difficoltà nella corretta evacuazione dallo stabile

**TIPO DI RISCHIO:**  
emergenza

**DESCRIZIONE**  
La porta di sicurezza del piano terra, che conduce alle scale di sicurezza esterne, non si apre perché "gratta" sul pianerottolo della scala. Quella del piano terzo risulta parzialmente scardinata

**STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:** P = 2

**STIMA DEL DANNO:** D = 3

**ENTITA' DEL RISCHIO** R = 6

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE**  
Effettuare le dovute riparazioni

**PROGRAMMAZIONE TEMPORALE**  
immediato

**MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:**

**PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA**

**SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.T.N. Cappellini**

7 – Piano primo/piano secondo/piano terzo

**PERICOLO**

caduta materiali dall'alto/struttura

**FATTORI DI RISCHIO:**

sicurezza/salute

**RISCHIO INDIVIDUATO**

Possibili distacchi di intonaco

**TIPO DI RISCHIO:**

infortunistico

**DESCRIZIONE**

1 – Atrio piano primo: distacchi di intonaco sul pilastro davanti l'aula 12

2 - aula 16: intonaco danneggiato in più punti

3 - Aula 22 e 23 piano secondo: intonaci danneggiati

4- Aula 25 piano secondo: intonaci rotti; manca guarnizione finestra lato dx; vetro della finestra centrale lesionato; rottura localizzata della parete a comune con l'aula 26

5- Aula 26 piano secondo: intonaci rotti

6- Laboratorio di fisica: intonaci danneggiati in più punti, anche sul soffitto

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:  $P = 2$

STIMA DEL DANNO:  $D = 3$

ENTITA' DEL RISCHIO  $R = 6$

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE**

Effettuare le dovute riparazioni

**PROGRAMMAZIONE TEMPORALE**

immediato

**MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:**

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

**SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.T.N. Cappellini**

8 – corridoi

PERICOLO  
emergenza/evacuazione

FATTORI DI RISCHIO:  
emergenza/sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO  
difficoltà di evacuazione

TIPO DI RISCHIO:  
emergenza

DESCRIZIONE

Corridoi: manca il cartello con indicazione via di fuga verso scala esterna di emergenza (sopra la porta del bagno, cartello indicante l'uscita a sx)

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:  $P = 2$

STIMA DEL DANNO:  $D = 3$

ENTITA' DEL RISCHIO  $R = 6$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Apporre segnaletica

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

**SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.T.N. Cappellini**

9 – scale d'ingresso esterne

PERICOLO  
scale

FATTORI DI RISCHIO:  
emergenza/sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO  
Caduta e scivolamenti dalle scale

TIPO DI RISCHIO:  
infortunistico

DESCRIZIONE  
Sulle scale esterne c'è un gradino rotto e mancano alcune strisce antiscivolo

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:  $P = 2$

STIMA DEL DANNO:  $D = 2$

ENTITA' DEL RISCHIO  $R = 4$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE  
Riparare e posizionare strisce antiscivolo

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE  
6 mesi

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA



**SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.T.N. Cappellini**

10 – scale interne

PERICOLO  
scale

FATTORI DI RISCHIO:  
emergenza/sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO  
Caduta e scivolamenti dalle scale

TIPO DI RISCHIO:  
infortunistico

DESCRIZIONE  
Su parte delle scale interne mancano le strisce antiscivolo

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:  $P = 2$

STIMA DEL DANNO:  $D = 2$

ENTITA' DEL RISCHIO  $R = 4$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE  
posizionare strisce antiscivolo

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE  
6 mesi

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

**SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.T.N. Cappellini**

11 – piano terzo

**PERICOLO**  
caduta materiali

**FATTORI DI RISCHIO:**  
sicurezza

**RISCHIO INDIVIDUATO**  
Possibile rotture di vetri

**TIPO DI RISCHIO:**  
infortunistico

**DESCRIZIONE**  
Corridoio piano terzo: presenza di armadi con vetri non di sicurezza

**STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO:** P = 2

**STIMA DEL DANNO:** D = 3

**ENTITA' DEL RISCHIO** R = 6

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE**  
mettere pellicola di sicurezza alle vetrate degli armadi presenti

**PROGRAMMAZIONE TEMPORALE**  
6 mesi

**MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:**

**PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA**

**SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.T.N. Cappellini**

12 – organizzazione

**PERICOLO**

Mancanza di idoneità per alunni imbarcati in stage

**FATTORI DI RISCHIO:**

salute/sicurezza

**RISCHIO INDIVIDUATO**

Assenza di idoneità alla mansione

**TIPO DI RISCHIO:**

Organizzativo/sicurezza

**DESCRIZIONE**

Gli alunni che devono imbarcarsi per le attività di interazione scuola lavoro o per stage devono avere l'idoneità alla mansione

**STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 2**

**STIMA DEL DANNO: D = 3**

**ENTITA' DEL RISCHIO R = 6**

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE**

Segnalare al Medico Competente

**PROGRAMMAZIONE TEMPORALE**

Entro 6 mesi

**MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:**

Formazione degli alunni e colloqui con le famiglie

**PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA**

3 mesi

**CONCLUSIONI**

Il presente aggiornamento del documento di valutazione del rischio:

- È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. **81/08** s.m.i.;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione del rischio è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente (ove previsto), per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

<b>Figure</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Firma</b>
Datore di Lavoro	Prof. Alessandro TURANO	
Medico Competente	Dott.s Alessandro PACCHIARIOTTI	
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza	Sig.ra Antonella MALANIMA	
Resp.Serv.Prev.Protezione	Prof. Claudio Ciavattini	

Livorno, \_\_\_\_\_

## INDICE

<b>ANAGRAFICA AZIENDA.....</b>	<b>2</b>
DATI GENERALI DELL' AZIENDA.....	2
<b>RELAZIONE INTRODUTTIVA.....</b>	<b>4</b>
OBIETTIVI E SCOPI.....	4
CONTENUTI.....	4
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	5
<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI.....</b>	<b>6</b>
CONSIDERAZIONI GENERALI .....	6
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI.....	6
<b>SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....</b>	<b>8</b>
<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>20</b>